

Economia circolare: 3500 imprese per un artigianato sempre più green

Nell'isola 14mila addetti, parola d'ordine: riparare, rigenerare e riciclare

I numeri

Sono 3500 le imprese artigiane impegnate in riparazioni, rigenerazione e riciclo per 14mila addetti

Sassari La Sardegna si posiziona al centro dell'economia circolare grazie a 3.500 imprese artigiane che, con il loro lavoro di riparazione, rigenerazione e riciclo, offrono occupazione a quasi 14.000 addetti. Un comparto in espansione, alimentato dalla crescente attenzione verso la sostenibilità e l'ambiente. Secondo il dossier dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Sardegna, basato sui dati [UnionCamere-Infocamere](#) ed Eurostat del 2023, il 3,9% di tutti i lavoratori artigiani dell'Isola opera in settori chiave dell'economia circolare. Dalle automobili agli strumenti musicali, passando per calzature, abiti e apparecchiature elettroniche, le imprese sarde allungano la vita dei prodotti riducendo i rifiuti e trasformandoli in risorse.

I numeri Cagliari guida il movimento con 1.416 imprese e 4.691 addetti, seguita da Sassari-Gallura (1.330 imprese, 4.103 addetti), Nuoro (635 imprese, 1.495 addetti), Sud Sardegna (1.108 lavoratori) e Oristano (258 imprese, 1.108 lavoratori). Complessivamente, il settore rappresenta un pilastro fondamentale per l'economia sarda, capace di coniugare sostenibilità e crescita economica. A livello nazionale, la Sardegna contribuisce a un sistema composto da 123.000 imprese artigiane, che offrono lavoro a 445.000 persone. La Lombardia è in testa per numero di aziende (20.250) e addetti (96.330), ma l'Isola si distingue per l'alta specializzazione delle sue micro e piccole imprese in settori cruciali co-

me la riparazione e il riciclo.

Opportunità e sfide «La maggiore consapevolezza ambientale sta spingendo sempre più persone a far riparare gli oggetti invece di sostituirli», spiega Giacomo Meloni, presidente di Confartigianato Sardegna - Le nostre imprese rispondono a questa domanda investendo in specializzazione nell'economia circolare». Tuttavia, Daniele Serra, segretario regionale di Confartigianato Sardegna, avverte che la crescita del settore richiede un contesto economico più stabile e politiche mirate per sostenere le piccole imprese. «La domanda interna non è ancora sufficiente per garantire uno sviluppo lineare. Servono strumenti che incentivino innovazione per le imprese meno strutturate».

Un modello di sviluppo L'economia circolare punta a trasformare i rifiuti in risorse attraverso interventi lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti: dalla progettazione ecocompatibile al riciclo, dalla manutenzione alla riduzione dell'uso di materiali pericolosi. Una visione che le imprese artigiane sarde stanno già mettendo in pratica, contribuendo non solo a ridurre l'impatto ambientale, ma anche a creare valore economico e sociale. Inoltre, sempre più imprese stanno sperimentando modelli di business basati sul noleggio e sulla condivisione anziché sulla vendita diretta, offrendo nuove opportunità di mercato.

Investire nel futuro Con 123mila imprese artigiane attive nel settore in Italia, l'isola dimostra di poter giocare un ruolo da protagonista. Tuttavia è indispensabile il supporto delle istituzioni attraverso politiche che favoriscano l'innovazione. La sfida, quindi, è duplice: da un lato consolidare la crescita del settore, dall'altro continuare a sensibilizzare i

cittadini sull'importanza di scegliere riparazione e riciclo anziché nuovi acquisti.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221 - SL_SIC





Un artigiano
impegnato
nella
lavorazione
del
ferro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11221 - SL_SIC